

per i futuri tentativi in arrampicata libera.

- 1) salire la placconata nerastra iniziale molto lavorata direttamente per 55 m (IV). 1 spit+2 cordoni. S1 attrezzata per doppia.
- 2) a destra salendo sopra la lama (delicata) e quindi superare lo strapiombo e la convessità successiva fino ad una nicchietta (5a/A0/A1 assai faticoso, con diversi spit). S2.25 m. 2 spit di sosta (possibile eventuale calata).
- 3) su per la lama (6a/6a+) fin sotto un tettino che si supera verso destra entrando in una svasatura ove si sosta (6b). Vari spit. S3.15 m. 2 spit di sosta e calata (consigliata alla S1).
- 4) sopra la sosta per una vaga fessura strapiombante, quindi uscendo leggermente a destra per un ulteriore strapiombetto e la più semplice placca finale (insieme di A0/6a/6a+). Vari spit. S4.25 m (possibile eventuale calata).
- 5) leggermente a sinistra per la splendida placca verticale lavorata e poi direttamente, imboccando leggermente a destra uno strapiombetto e quindi per un risalto ammannigliato pervenire in sosta (insieme di 5b poi 5a). 3 spit+1 clessidra. S5.35/40 m (calata in doppia consigliata alla S3).
- 6) a sinistra, nel caminetto, che si risale portandosi verso sinistra alla base della bellissima placca nerastra (5a). Superarla con meravigliosa ed estetica arrampicata uscendo alla sosta sulla destra (5b, 2 spit+3 ch. normali di precedente it.). S6.40 m (calata in doppia consigliata alla S5).
- 7) verticalmente superando un ulteriore strapiombetto (V, 1 spit) e per gradini con ghiaia arrivare alla sosta sotto una bella placca compatta (attenzione ai sassi). S7.30 m. Questa è l'ultima possibile calata consigliata alla S6 in leggero obliquo per evitare cadute di sassi.
- 8) a sinistra per rocce facili e gradini alla sommità (sosta non attrezzata: attenzione!) circa 50/60 m.

Sviluppo: 280 m c., roccia ottima (solo alcuni brevi tratti da sistemare), usati 37 spit. La via è totalmente attrezzata, soste e calate comprese, ma sarà ulteriormente da ripulire poiché il tempo inclemente della scorsa stagione non lo ha consentito. A oggi, la via "Forza 5" conta 6 ripetizioni.

Discesa in doppia: le calate sono sicure e assai veloci (non partono dalla sommità bensì dalla S7). Attenzione: occorrono 2 corde da 60 m; con corda singola occorre uscire in vetta (libretto di via sistemato presso la S5).

Discesa pedestre: dalla sommità dirigersi verso E fino a incontrare un canale (ometti), che con ripida discesa detritica ed erbosa riporta alla base della bastionata.

Note: a sinistra della S5 è stata trovata una vecchia sosta con chiodatura normale che proseguiva sulla soprastante parete verticale. Nel corso della prima salita è stata seguita sistemando la chiodatura e aggiungendo 2 spit peraltro ripulendola da alcuni sassi instabili. Tale sosta e la direttiva successiva, fino alla sommità, fanno parte della via "I tre cuori" aperta da D. Rossato e D. Portoluri (sez. di Castelfranco V.to) il 18/08/2012 (v. LAV I-2013).

GRUPPO DEGLI SPALTI DI TORO E MOFALCONI

Cresta del Leone (cima principale) 2401 m per parete nord

via Bruna - Adriano Sbrizzai, 6 agosto 2014.

Dal Rif. Giuf 1405 m, si prende il sent. 342 che passa per la Forc. Cason 2200 m. Dalla forc. si scende passando a fianco del biv. Granzotto-Marchi, nella valle Monfalconi di Forni e si sale poi su ghiaie in direzione Forc. del Leone 2290 m. 50 m prima della forc. si prende una marcata traccia che passa ai piedi della cima nord. Dopo un paio di metri la si abbandona prendendo la cengia e arrivando ad un marcato e lungo colatoio che rappresenta la direttrice della via (ore 3,30).

Si attacca la via per circa 10 m lungo il colatoio (V+), ci si sposta completamente a sin. lungo l'estesa placca molto compatta, solcata da varie fessure e camini. Si arrampica lungo un evidente camino per arrivare sulla seconda cen-



gia; ci si sposta quindi a d. affrontando un piccolo pilastro. Dallo stesso si prende una serie di fessure entrando nel grande camino (VI) ed al suo termine ci si deve spostare in obliquo a d. guadagnando la cima. Sviluppo: 230 m, diff. V+ e VI-, tempo impiegato ore 2,40. La qualità della roccia è più che ottima, lasciati in parete 5 ch. con relativi cordini.

Discesa: in corda doppia, lungo la via Herberg-Altamura del versante sud-ovest.

GRUPPO TAMER-SAN SEBASTIANO

Castelletto di Moschesin, Pilastro Concordia (toponimo proposto) 2250 m per parete ovest

via degli equilibristi - Marco Pettenò e Giacomo Romano a comando alternato, 4 luglio 2014.



Dal Passo Duran, seguendo il sent. 543 in direzione del Rif. Pramperet, si giunge in un paio d'ore al teatro del sottogruppo di Moschesin. Puntare, tramite ghiaione, all'evidente pilastro alla destra del Castelletto (ore 2,30). Salire sulla paretina, tratto-chiave della via, alla sin. di un'evidente macchia